

ATTO CAMERA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA 4/16026

Dati di presentazione dell'atto

Legislatura: 16

Seduta di annuncio: 631 del 14/05/2012

Firmatari

Primo firmatario: [MANCUSO GIANNI](#)

Gruppo: POPOLO DELLA LIBERTA'

Data firma: 11/05/2012

Elenco dei co-firmatari dell'atto

Nominativo co-firmatario	Gruppo	Data firma
BARANI LUCIO	POPOLO DELLA LIBERTA'	11/05/2012
DE LUCA FRANCESCO	POPOLO DELLA LIBERTA'	11/05/2012

Destinatari

Ministero destinatario:

- MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Attuale delegato a rispondere: MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
delegato in data 11/05/2012

Stato iter: IN CORSO

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-16026

presentata da

GIANNI MANCUSO

lunedì 14 maggio 2012, seduta n.631

MANCUSO, BARANI e DE LUCA. -

Al Ministro dell'economia e delle finanze.

- Per sapere - premesso che:

il redditometro è lo strumento attraverso il quale il fisco può stimare il reddito presunto di un contribuente, sulla base delle spese che quest'ultimo ha effettuato, grazie a una serie di indici fissati a priori, e successivamente convocarlo, per chiedergli di giustificare lo scostamento tra spese effettuate e reddito dichiarato;

anche la nuova versione del redditometro, che dovrebbe entrare a regime nel prossimo mese di giugno, includerà le voci relative alle spese veterinarie e alla detenzione dei cavalli;

nel nostro Paese vivono 50 milioni di animali domestici, di cui 15 cani e gatti;

la maggior parte dei cavalli posseduti da privati in Italia vengono accuditi come animali da compagnia e spesso i loro proprietari sostengono importanti privazioni economiche pur di mantenere il proprio animale;

in base al redditometro, il fisco può verificare la coerenza tra il reddito dichiarato e le «presunte» spese di mantenimento del cavallo. Si ha notizia di accertamenti in questo senso, in Piemonte, dove gli allevatori temono ripercussioni sul comparto allevatorio equino e più in generale su quello nazionale. I proprietari e gli allevatori mantengono i cavalli con redditi assolutamente inferiori a quelli richiesti, contribuendo però al sostegno e allo sviluppo del settore, soprattutto per lo sviluppo delle razze equine autoctone e locali e di tutto l'indotto;

i medici veterinari della Società italiana veterinari per equini fanno notare che considerare il cavallo un indicatore di reddito disincentiva il possesso del cavallo, contrasta con la tutela sanitaria dell'animale, rischia di incoraggiare l'abbattimento e depotenzia gli sforzi dell'Europa e dell'Italia per la creazione di una anagrafe equina basata sull'identificazione certa del cavallo;

molti italiani fanno delle rinunce per poter far fronte le spese relative al sostenimento dei propri animali domestici -:

se il Governo intenda riconsiderare l'opportunità di inserire tra le voci considerate tra i criteri del redditometro le spese veterinarie e quelle relative alla detenzione di cavalli;

se il Governo intenda integrare il redditometro con criteri quantitativi e qualitativi che aiutino ad individuare le spese effettivamente esuberanti. (4-16026)